Venerdì 3 Settembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 210.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il Congresso clericale di Milano

Lunedì si è inaugurato a Milano il XV Congresso cattolico coll'intervento del cardinale Ferrari, di parecchi vescovi e di molti laici e sacerdoti.

Nonostante la recente circolare di monsignor Bonomelli contraria alle adunanze profane nelle chiese, il Congresso si tiene in una Chiesa trasformata in una sala teatrale, tantochè il cronista di un giornale di Milano potè scrivere queste edificanti parole:

«Tutti prendono posto presso il palcoscenico, al posto dell'orchestra!

«Sicuro, presso il palcoscenico, al posto dell'orchestra, perchè il tempio è trasformato — assai bene del resto — in un vero e proprio teatro, colla sua galleria in fondo al di sopra della porta d'ingresso, la sua platea, i suoi posti distinti, la sua barcaccia (questa riservata ai giornalisti), il suo palcoscenico, vasto ed elegante».

Dopo ciò si capisce come non sia intervenuto a questa grande parata delle forze clericali monsignor Bonomelli.

Il cardinale Ferrari ha pronunciato uno de' suoi vivaci discorsi, nel quale eccita i cattolici ad occuparsi assiduamente di tutto quanto interessa amministrativamente e politicamente la società: anche *politicamente*, perchè — esso disse — siamo anche noi cittadini, e, per essere ministri della chiesa o laici cattolici, non perdiamo il diritto a qualunque azione politica.

Gli tennero dietro l'arcivescovo di Vercelli, il vescovo di Brescia mons. Corna ed i soliti prof. Rezzara, avv. Paganuzzi, avv. De Molans e prof. Zamarchi.

Riservandoci, se sarà il caso, di riparlare degli incidenti del Congresso e delle deliberazioni che vi si prenderanno, non crediamo inutile di richiamare l'attenzione dei lettori sulla azione elettorale che forma uno dei principali argomenti di discussione del Congresso, e che mostra quale vasta e minacciosa organizzazione i clericali vadano preparando.

Dai giornali del partito clericale rileviamo i voti che sull'argomento stesso saranno proposti dai relatori.

Si vuole — essi dicono — che i consiglieri comunali e provinciali eletti coi voti dei cattolici sostengano sempre, quando riesca utile ed opportuno, ed ancorchè non possano ripromettersene immediato successo, gli interessi della religione e della morale cattolica.

Che tengano frequenti o periodici convegni locali, regionali o anche nazionali, per intendersi sopra una linea di condotta uniforme, per studiare le questioni più gravi ed urgenti, e per rendere di pubblica ragione i risultati dei loro accordi e dei loro studi.

Che i medesimi si mantengano in costante e diretto rapporto con gli elettori adoperandosi ad assecondarne i giusti desideri, ad illuminarne le menti, ed a prenderne lumi sui bisogni e sulle tendenze cittadine.

Si vuole che l'opera delle elezioni amministrative, affidata ai Comitati parrocchiali od elettorali, sia costituita e funzioni in modo permanente; che gli eletti si adoperino alla soluzione dei nuovi e gravi problemi economici sociali affidati alla competenza dei rispettivi consigli, studiando particolarmente quelli relativi all'assetto dei bilanci, all'estinzione dei debiti, ad una equa distribuzione dei tributi locali, alla riduzione del dazio consumo sui generi di prima necessità, ed a tutti quei provvedimenti che ridondino a sollievo dei miseri ed a giusta tutela dei diritti dei lavoratori.

Si richiama pure una maggiore attenzione alle elezioni dei consiglieri provinciali, costituendo in ogni circoscrizione elettorale provinciale un Comitato composto dei delegati dei Comitati parrocchiali od elettorali della circoscrizione, e che, ove d'uopo, i Comitati Diocesani promuovano e dirigano tale costituzione.

Si vuole infine che, bandita ogni discussione sul tema dell'astensione dalle elezioni politiche, l'astensione stessa sia osservata, proclamata ed inculcata in omaggio di obbedienza al divieto pontificio.

E il relatore ritiene pur utile che i cattolici e le loro associazioni non più si disinteressino delle Camere di Commercio e delle elezioni commerciali e propone che la classe degli esercenti, commercianti e industriali, per opera dei cattolici si unisca in associazioni professionali proprie, con ordinamenti rispondenti al concetto corporativo, le quali oltre a provvedere agli svariati bisogni della classe, curi di ottenere nelle Camere di Commercio, da riordinarsi *su nuove basi*, la *propria vera* rappresentanza legale permanente; e che il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi curi la pubblicazione di apposito *Manuale pratico per le elezioni commerciali*, il quale serva di guida ai cattolici ed alle associazioni cattoliche nel lavoro che dovranno intraprendere, per prepararsi alle prossime elezioni commerciali che si faranno in tutto il Regno la prima domenica di dicembre del 1898.

La partenza dei Sovrani per la Germania

Il programma delle feste di Homburg.

Monza 2 — I Sovrani partiranno stanotte per Homburg accompagnati dal ministro Visconti Venosta e dal loro seguito.

Saranno al seguito del Re, il primo aiutante di campo generale reggente il ministero della real casa, generale Ponzio Vaglia, il prefetto di palazzo gran mastro delle cerimonie conte Gianotti, gli aiutanti di campo generali Appelius e Ponza di Sanmartino, gli aiutanti di campo tenenti colonnelli Greppi, Santi, il capitano di corvetta Thaon De Revel, il *mastro di cerimonie Cosimo Peruzzi*, il medico del Re dottor Quirico, il direttore superiore della segreteria particolare, Nurisio.

Saranno al seguito della Regina il cavaliere d'onore marchese Guiccioli, le dame di corte duchessa Massimo, marchesa Trotti, e il gentiluomo di corte conte Adofredi Fedini.

Ecco il programma ufficiale delle feste di Homburg:

3 settembre — Ore 3 pom. — Arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ad Homburg; alla stazione compagnia d'onore del reggimento. Gran ricevimento militare e civile. (Tenuta per i militari: *Grande uniforme* con gran cordoni, e per i civili in gala).

Dalla stazione al palazzo reale fa ala il reggimento. La scorta sarà fatta da uno squadrone.

Alla porta d'onore del Louisenstrasse, saluto per parte delle autorità della città di Homburg. Nella corte del palazzo compagnia d'onore del reggimento.

Ore 7.30 pom. — Pranzo di famiglia per le LL. MM. imperiali e reali nel palazzo reale, tavola Maresciallo nella biblioteca. Tenuta: Piccola uniforme.

Alle 9 pom. — Ritirata con fiaccole nella corte superiore del palazzo reale.

4 settembre — Ore 9.45 ant. — Partenza, in carrozza da Homburg fino all'uscita di Her-Eschbach verso Her-Erlembach.

Ore 10 ant. — Gran rivista dell'undecimo corpo d'armata sul terreno Nieder Eschbach-Garheim ed Her-Herlembach Massenheim.

Dopo la rivista delle LL. MM., l'Imperatrice e la Regina, in carrozza, le LL. MM. l'Imperatore ed il Re, a cavallo, alla testa della compagnia e dello squadrone di scorta alle bandiere, ritornano ad Homburg. Sulla strada del terreno della rivista ad Homburg, si schierano le Società dei Veterani.

Ore 7 pom. — Pranzo di gala nel Kurhaus (grande uniforme con gran cordone). Dopo il pranzo doppio concerto, illuminazione e fuochi d'artificio nel Furgarten.

5 settembre — Ore 11 ant. — Servizio divino da campo nel parco di Homburg.

Ore 1 pom. — Visite delle LL. MM. imperiali e reali a S. M. l'Imperatrice Federico, nel castello di Friedrichhof.

Ore 8 pom. — Piccolo pranzo presso le LL. MM. nel palazzo reale (piccola uniforme).

Ore 9.30 pom. — Concerto musicale dell'orchestra del teatro reale di Wiesbaden.

6 settembre — Marcia di dislocazione delle truppe.

Ore 7 pom. — Pranzo alle autorità provinciali presso le LL. MM. nel Kurhaus (grande uniforme con gran cordone). Dopo il pranzo doppio concerto, illuminazione, fuochi d'artificio.

7 settembre. — Marcia di dislocazione delle truppe.

Ore 8 pom. — Rappresentazione di gala nel teatro reale di Wiesbaden.

8, 9 e 10 settembre — Manovre.

Nelle ore pomeridiane del 10, partenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

La questione del prezzo del pane

Roma 2 — Una nota ufficiosa, a proposito del rincaro del pane, dichiara che la riduzione del dazio sul grano andrebbe specialmente a profitto degli speculatori. Ritiene poi che il presente rialzo dipenda sopratutto da un giuoco della speculazione americana.

L'*Economista* di Firenze, che combatte coraggiosamente le male arti dei protezionisti, ha ricordato che l'on. Luzzatti, nel maggio 1894, quando si discutevano i provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino, pei quali il dazio sul grano era portato a sette lire, pronunziava queste parole:

«Credete voi che, fra le acri vigilanze degli economisti, fra tanta democrazia prorompente, se il pane tendesse a rincarire, se il prezzo del grano accennasse a salire, vi potrebbe essere un ministro tanto potente da tenere alto il dazio sul grano? Ma sarebbe spazzato via come una paglia da un colpo di vento. Non occorrerebbe più oggidì la parola di un apostolo intrepido, come il Cobden, o di un ministro potente come il Peel».

Ora l'on. Luzzatti, essendo ministro del Tesoro, accumula sofismi per dimostrare che non è opportuna una riduzione del dazio sul grano. Ma stia sicuro che non sarà spazzato via!

VOCI DI RIMPASTI

Roma 2 — La *Tribuna* crede che Coppino sia stato chiamato a Roma per ricevere l'offerta del portafoglio dell'istruzione, passando Gianturco alla giustizia. Vi noto che Coppino non si è allontanato da Roma dopo la breve permanenza a Viareggio alla fine di luglio. La notizia pertanto è inesatta almeno nei particolari.

IN ORIENTE

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia.

Atene 2 — Si conferma che le potenze europee, eccettuata la Germania, hanno accettata la proposta della Grecia di garantire il pagamento del prestito da assumersi per l'indennità di guerra cogli introiti doganali del Pireo e coi redditi della tassa di bollo.

Atene 2 — Il Governo greco ha diretto alle Potenze una nota in cui protesta contro la cessione della parte del Peneo posta fra Gonizza e Kulbratero, dichiarando che con questa cessione andrebbe perduto per la Grecia il possesso effettivo di tutto il fiume.

Il caso di una fanciulla armena.

E' stata arrestata a Costantinopoli una fanciulla armena di 17 anni, che portava, nascoste nel corsetto, lettere alle ambasciate italiana ed inglese. Interrogata, essa rispose che le lettere le erano state consegnate da uno sconosciuto, presentatosi con una lettera dei suoi parenti a Londra.

Le ambasciate italiana ed inglese, temendo che la fanciulla sia sottoposta alla tortura per strapparle rivelazioni, sono intervenute domandandone la liberazione.

UN «MAIRE» ACCOLTELLATO

Tolone 2 — Il *maire* di Tolone, Roostrounier, iersera, mentre usciva dal palazzo municipale, fu assalito da un individuo e ferito con una coltellata.

La ferita è grave; il feritore venne arrestato.

Vittime dell'alpinismo

Berna 2 — Presso Adelboden è precipitata da una rupe la signorina Vogel, di Strasburgo; ella cadde in un torrente dalle cui acque il suo corpo fu travolto per un lungo tratto. Fu raccolta in condizioni gravissime.

Presso Hohthurl è precipitato un altro tourista che fu raccolto ancor vivo.

Il crollo d'un manicomio in costruzione

Montreux 2 — Iersera crollò l'edifizio ancora in costruzione che deve servire per manicomio.

Finora sono stati estratti dalle macerie 8 morti e 7 feriti gravemente; questi ultimi vennero portati all'Ospedale.

Il nuovo regno d'Israele

Scrive Alfredo Niceforo nel *Secolo XIX*:

«I dispacci annunciano essere cominciato a Basilea il singolare Congresso degli ebrei, che mirano a costituire la loro nazionalità. Il Congresso è seguito con curiosità grande dal mondo civile; torna dunque opportuno un pò di storia di tale agitazione di nuovo genere.

Fu il dottore Teodoro Hertzl di Vienna che promosse un'agitazione tra i suoi correligionari per fondare un nuovo regno d'Israele in Palestina.

Teodoro Hertzl, spalleggiato dalla potentissima leva economica della cassa del barone Hirsch, proporrebbe di comperare dalla Turchia la Palestina, trasformerebbe quei terreni — con la magica potenza dell'oro e dell'industria più fresca e più moderna — in luoghi ove si potessero trovare tutte le comodità della vita civile, e là si radunerebbero le correnti ebree d'ogni parte del mondo come fiumi potenti e fecondi in un grande bacino. La Palestina allora — nei sogni di Teodoro Hertzl — rifiorirebbe sotto la possente opera ebraica; un nuovo stato forte, organizzato nelle più recenti forme sociali e tali che assicurino il benessere ad ogni cittadino, sorgerebbe, in quel lembo tradizionale dell'Oriente, e le vecchie figure bibliche che in quei luoghi santi hanno sepoltura, dovrebbero tornare, in ispirito, a sorridere e aiutare l'opera dei discendenti.

***

Gli ebrei, per quanto sparsi, diffusi in ogni parte del mondo, per quanto nazionalizzati al suolo ove crebbero, e resi quindi italiani in Italia, tedeschi in Germania e russi in Russia, sono ancora un popolo a sè, che è saldamente cementato *non solo* dal ferreo legame della fredda, marmorea, immutabile religione mosaica, ma anche da una psicologia uniforme, che mentre serve a contraddistinguere l'ebreo italiano dall'italiano non ebreo, l'ebreo tedesco dal tedesco protestante, l'ebreo russo dal russo ortodosso, serve anche a dare al carattere di tutti i figli d'Israello, sparsi in ogni parte del mondo una tinta uniforme.

L'ebreo ha un carattere a sè, un carattere che assume le vere linee e la vera interezza di un saldo e ben definito carattere nazionale.

Nessuna meraviglia perciò che si possa formare una nazione, un regno, con territorio fisso, di israeliti, teoricamente parlando.

Le nazioni non sono composte di individui appartenenti alle stesse razze; per esempio l'Italia è composta di lombardi e piemontesi, che sono celti, quindi parenti dei tedeschi, e di siciliani e meridionali che sono mediterranei, quindi parenti dei Greci, degli spagnuoli. Nessun legame di razza tra un piemontese e un napoletano, un siciliano e un romagnolo. Eppure un legame c'è, ed è dato da una tal quale tinta psicologica uniforme che invernicia tutte queste regioni, tinta uniforme e propria che ha ciascuna nazione e che vi permette di distinguere il francese dall'inglese, l'italiano dal tedesco.

Se anche *dunque gli ebrei* non appartenessero a una sola e medesima razza — del che io dubito fortemente — essi sarebbero tuttavia adattissimi a formare una nazione, poichè hanno saputo conservare, anche nel seno della nazionalità che li ha allevati ed assimilati, una tinta comune nel carattere e nella psicologia individuale.

***

Gli ebrei sono adunque, per quanto sparsi, una vera e propia nazione, con caratteri psicologici propri, nazione a cui non manca che il territorio.

Guglielmo Ferrero, nel suo preziosissimo studio sull'*Europa giovane*, illuminava a tocchi mirabili la psicologia *del popolo* ebreo. L'ebreo ha — prendetelo in Russia, in America, in Turchia, in Australia — un fondo di carattere comune a tutti i suoi correligionari.

Uno di questi caratteri *nazionali* — possiamo davvero adoperare questa parola — è lo spirito etico, la passione per la critica morale degli ambienti sociali.

Infatti questa specie di spirito aggressivo e critico prende nei tempi antichi la forma del profetismo, nei tempi moderni vedete sorgere con Marx e Lassalle, due ebrei, il socialismo come forma di critica alla morale sociale contemporanea. Heine, ebreo, dileggia e critica la sua età e la patria; Marx Nordau, ebreo, getta alla nostra società le fiere pagine delle sue *Menzogne convenzionali*.

Altro carattere nazionale ebraico è il pessimismo, cosa che ben si comprende quando si pensa che pessimismo e spirito etico sono due sentimenti affini che rappresentano la reazione ad uno stato interno di malcontento e di irrequietezza, sono le due faccie di un prisma. Il pessimismo, se è lo stato transitorio dell'anima ariana, è lo stato cronico dell'anima ebraica. Udite il libro di Giobbe che si lamenta, i pianti di Geremia che soffre, sentite Spinoza che annuncia al mondo come il bene non esiste, e Marx annunciare la lotta affannosa di due classi, e Lassalle definire la fatale legge di bronzo sul salario.

Trovate anche altri caratteri nazionali ebraici: l'orgoglio, il proselitismo, uno spirito messianico continuo e costante.

***

Hanno dunque gli ebrei una serie di caratteri comuni, i quali fanno sì che l'ebreo italiano, tedesco, russo, non sia, in fondo, nè psicologicamente italiano, nè tedesco, nè russo. Hanno quindi la *potenzialità di formare* una vera nazione a parte, una nazione da cui molto ci sarebbe a temere nella lotta economica.

Ma, in pratica, gli ebrei potranno fare ciò? Ammesso che la Turchia venda loro il territorio, nessuno Stato si opporrà a un tale fatto?

Io non so. In ogni modo sarei ben lieto che gli ebrei potessero trovare — se non in questo, almeno in altri modi — di poter sfuggire o troncare le saette di quella persecuzione, indegna di popoli civili, di cui molte nazioni li fanno segno».

UNA MOGLIE SORPRESA DAL MARITO si getta dalla finestra

Ferrara 1 — Un emozionante fatto impressionò iersera la cittadinanza. Enrichetta Bonfiglioli, moglie di Achille Ancona, caffettiere, venne sorpresa dal marito in intimo colloquio col cameriere del proprio esercizio.

Il marito offeso ingiunse alla moglie di abbandonare il tetto coniugale, poscia uscì di casa in cerca dei suoi fratelli per dar sfogo al suo animo addolorato.

La donna, vistasi perduta, si bendò gli *occhi e si precipitò da una finestra* alta 14 metri, sulla via Vittoria, cadendo in piedi e riportando la frattura dell'estremo inferiore delle ossa della gamba e del piede sinistro, la frattura delle ossa del piede destro, e una larga e profonda ferita alla regione ischiatica destra. Le si manifestò anche una commozione cerebrale.

Prontamente accorsero i dottori Ravenna, padre e figlio, e il dottore Boilici, i quali dichiararono lo stato gravissimo, e che sarebbe stato difficile salvare l'infelice signora.

UN PARTO MOSTRUOSO

Scrivono da Napoli:

«La moglie del manovale ferroviario Antonio Crispino, ora in servizio a Torre del Greco, partorì una diecina di giorni fa a S. Giovanni a Teduccio, in casa di alcuni parenti.

Grande fu la meraviglia degli astanti quando poterono vedere le sembianze della povera creaturina.

Figuratevi, una testa coi capelli fin sotto gli occhi, un muso lungo così, tutto nero e con due protuberanze sulla testa, due piccole corna.

Nè questo è tutto: il petto era completamente coperto di peli lunghi e neri; qualcosa che destava paura e pietà.

La povera puerpera ora si trova ammalata per la commozione provata. Il neonato, o meglio il mostricino, dopo qualche ora cessava di vivere.»

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

IN VIAGGIO

Vagoni-letto — L'insaziabilità umana — A tutto vapore — I viaggiatori di terza classe — La luce viene dalla Russia.

La bestia umana non si distingue dalle altre bestie soltanto perchè possieda l'istinto *religioso*; perchè può bere senza sete e *fare* all'amore in ogni stagione; ma ancora e sopratutto perchè è essenzialmente insaziabile. L'insaziabilità è anzi, in certo modo, l'indizio di superiorità dell'uomo nella gerarchia animale.

Vero è, infatti, dal punto di vista filosofico, che la civiltà si manifesta non soltanto per le soddisfazioni più ampie e più complete, concesse ai bisogni, ma più ancora per lo sbocciare continuo di nuovi bisogni, sempre più acuti, sempre più imperiosi.

Sembrerebbe che, quanto più *gli* uomini son civilizzati, tanto meno dovrebbero aver a chiedere o a lamentarsi. E invece è *proprio l'opposto* che accade; l'appetito viene mangiando, e le nostre esigenze crescono a mano a mano che crescono le raffinatezze, nate dalla necessità di soddisfarle.

Noi godiamo oggidì, come di cose naturali, come di cose a noi dovute, di comodità che i nostri padri, i quali non osavano neppure, nei loro più arditi sogni, evocarne la lontana possibilità, avrebbero considerate come il *non plus ultra* del benessere.

Eppure tutto ciò non basta più a noi che ci siamo abituati a cercare il pel *nell'uovo in tutte le cose.*

Pensate! Meno di cent'anni fa, le ferrovie non esistevano; si viaggiava in *quelle* incomode, nojosissime diligenze, si stava una settimana per andar da un luogo all'altro, tanto che molti, prima di accingersi ad una simile impresa, facevano testamento!

Oggi il viaggio che prima durava una settimana, si fa in nove o dieci ore, e ancora si trova che i treni non si muovono mai, che le fermate alle stazioni sono troppo lunghe, che in America si fa di più... E da una parte non si ha nemmeno tutto il *torto di lagnarsi*, quando si sa che si può aver di meglio, e che domani questo meglio si avrà certamente.

E' vero che, domani, si domanderà qualche cosa d'altro. Insomma, quando non crea di pianta il bisogno, l'organo lo ingrandisce e l'esacerba.

E non è soltanto dal punto di vista della velocità che i treni ferroviari lasciano a desiderare per noi: è ancora dal lato della comodità.

Da principio, ad un convoglio ferroviario non si domandava altro che di trasportare viaggiatori o merci con tutta la rapidità che a quel tempo sembrava *possibile. I risultati* ottenuti erano già tanto straordinari, che le più audaci ambizioni ne erano soddisfatte, e nessuno si preoccupava di sapere se questo trasporto non avrebbe potuto e dovuto anche effettuarsi in condizioni meno penose.

Le ferrovie non congiungevano allora che distanze relativamente brevi, e non importava che i viaggiatori godessero poi di tutte le comodità.

Ricordate gli sforzi che si dovettero fare per ottenere, da prima che si coprissero i carrozzoni di terza classe, e poi che vi si mettessero delle panchine!

Eppure attualmente, in cui le vie ferrate *coprono di una rete* fittissima tutto il globo, in cui, per certi viaggi, è *necessario passare parecchi giorni e* parecchie notti in vettura, è necessario che il materiale rotabile risponda a tutte le moderne esigenze.

Certo, è una bella comodità il poter sedere presso a poco al sicuro dalle intemperie, ma bisognerebbe potersi coricare.

Vi sono dei casi infatti, sempre più frequenti, nei quali la *possibilità di* mettersi distesi cessa di essere semplicemente utile, per divenire una necessità *indispensabile.*

E' per questa ragione che si sono inventati i vagoni-letto, i quali sarebbero un'istituzione coi fiocchi, se fossero alla portata di chiunque.

Ma *non è così disgraziatamente; anzi* è tutto l'opposto.

Eppure, in questi tempi, in cui la democrazia pervade tutte le classi sociali, e anche le classi ferroviarie, tutti dovrebbero essere eguali davanti un certo *minimum* di *comodità elementari.*

E' quello che si è compreso nei grandi piroscafi, dove, tranne le differenze esterne, tutti i viaggiatori godono delle medesime comodità. Insomma i passeggeri di seconda e terza classe, che formano la stragrande maggioranza, avrebbero diritto, almeno per i lunghi tragitti, a dei vagoni-letto.

Ma il male è che, per concedere ai viaggiatori di stendere le membra indolenzite *dal lungo* star *seduti, le società* ferroviarie ne risentirebbero un bel danno, poichè si dovrebbe diminuire il numero dei posti, aumentando le spese d'impianto.

E intanto in Russia sono più avanti di noi. Un ingegnere russo, Gunsburg, ha trovato il modo di risolvere il problema nella maniera più perfetta. Così, come lui ha immaginato le cose, le società ferroviarie non perdono nè un centesimo del preventivo, nè un pollice di spazio.

Mercè disposizioni semplici quanto ingegnose, e delle quali sarebbe difficile farsi un' idea esatta *senza* il concorso del disegno, i carrozzoni passeggeri trasformidabili in tal modo in vagoni-dormitori, contengono esattamente il numero di posti che hanno i vagoni ordinari delle medesime dimensioni.

Tutti questi posti possono, in pochi minuti, venir trasformati in comodi letti, ognuno col suo cuscino, e lo spazio è stato così sapientemente utilizzato che i viaggiatori, senza disturbarsi l'un l'altro *menomamente, possono, a loro* scelta, rimaner seduti o coricati.

Oltre al vantaggio che ci devono trovare i viaggiatori nei lunghi percorsi, si vede subito quale interesse offra questo sistema, dal punto di vista militare, per il rapido trasporto dei malati e dei feriti. Perciò il ministero delle strade e comunicazioni ne ha autorizzata l'applicazione sulle ferrovie russe; e le prime prove furono fatte, con ottima riuscita, alcuni mesi or sono, sulla linea di Fastowo.

Il buon esempio, venutoci proprio dalla Russia, dimostra che la cosa si potrà fare anche in qualche altro paese.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1341). Tomadussio da Cividale si dichiara pronto a restituire quanto avesse ad altri estorto per via di usura o con altro mezzo illegittimo.

×

Un pensiero al giorno.

E più facile che una donna ami un popolo intero che un uomo solo *(Seneca).*

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una assidua:* Pel suo rossore e bruciore agli occhi può bastare un semplice collirio d'acqua e aceto; ma è meglio che consulti l'oculista.

×

La sfinge. Scambio di vocale.

Nome coll'a.
Coll'o città.

Spiegazione del monoverbo preced.
METE (m e te)

×

Per finire.
Fra Bonfadini e D'Annunzio.
— Caro D'Annunzio, vado a rifare l'Africa!
— Vada pure... all'Europa ci penso io!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Feste e processioni proibite. Visto che in parecchi Comuni del Distretto *di Cividale si* vanno estendendo da qualche tempo varie malattie infettive e diffusive, quali la difterite e la scarlattina, che dominavano ancor più largamente in certi Comuni del limitrofo impero austro-ungarico, il Prefetto con decreto in data di ieri ha vietate le pubbliche feste da ballo e le processioni ecclesiastiche nel giorno 8 corrente nell'occasione della sagra della Madonna del Monte, in Comune di Prepotto.

Epizoozie. Vennero dichiarate estinte *le seguenti epizoozie:* afta epizootica a Slap, Comune di S. Lucia nel Distretto di Tolmino; carbonchio a Cerovizza nel Distretto di Gorizia; mal rossino a Monfalcone nel Distretto di Gradisca.

Banda cittadina e Banda clericale. Ci scrivono da Gemona:

« Un manifesto che ha fatto gemere *i soliti torchi,* annuncia le feste indette per il giubileo di S. E. monsignor Pietro Cappellari, vescovo di Cirene, che avranno luogo nel giorno 8 settembre corr.

In detto manifesto leggesi che « i due Bande *cittadine* » rallegreranno le feste.

Ora io domando: E' stato ciò stampato *per errore o ad arte?*

Perchè a Gemona di Bande *cittadine* ve n'è una sola: quella alle dipendenze della Società operaia, per la quale il Municipio concorre con un annuo contributo, perchè si presti nelle solennità cittadine e patriottiche.

L'altra è la Banda *clericale;* quella famosa Banda del Circolo S. Giuseppe, che andò a Udine a farsi fischiare in una occasione memorabile.

Non confondiamo, e sopratutto non mescoliamo!

I liberali poi — i veri liberali — non si prestino a certi giochetti, e sfuggano dignitosamente anche i più innocenti contatti coi nemici della Patria!

Ritorneremo sull'argomento.

Veritas ».

È confermato il fatterello piccante ed edificante che abbiamo narrato nella cronaca provinciale di lunedì scorso, ommettendo i nomi delle località e delle persone.

Il fatto accadde a Casarsa, il giovane prete è cappellano d'un paesello presso Codroipo. La sua *complice nell'amorosa* impresa è pur conosciuta.

Dicesi che il prete verrà sospeso *a divinis.*

Non si trattava di avvelenamento. L'altro ieri in questa cronaca accogliemmo la notizia data da altro giornale, che in quel di Artegna *erano morti due gemelli e la loro morte* veniva attribuita all'errore di un farmacista nella somministrazione di un farmaco.

Ora i risultati dell'autopsia furono *negativi,* dimostrando falsa tale imputazione.

Facciamo con piacere questa rettifica.

***Gonars,** 2 settembre.*

Feste di beneficenza.

Domenica 5 settembre *corr.* avranno luogo in questo paese grandi festeggiamenti a beneficio dei poveri del Comune.

Verrà estratta una Lotteria di beneficenza con 300 regali.

I biglietti verranno venduti dalle ore 10 ant. alle 8 pom. La dispensa dei regali si effettuerà dalle ore 8 alle 10 pom.

Vi sarà pure concerto della Banda e convegno dei ciclisti di diversi Clubs.

Sotto ampio padiglione illuminato a gas acetilene, vi sarà una grandiosa festa da ballo, con orchestra di Palmanova.

X.

Tombola e ballo a Cervignano. Domenica 5 corrente in questa ridente borgata friulana, sulle ubertose rive dell'Ausa, si terrà un pubblico giuoco di tombola a favore del fondo dei poveri, con le seguenti vincite: cinquina corone 100, tombola 200. L'estrazione avrà luogo nella piazza Maggiore alle ore 5 e mezza pom. Prima della tombola vi sarà un concerto della Banda cittadina.

Di sera festa da ballo sulla piazza dei Grani. Il recinto sarà addobbato ed illuminato sfarzosamente.

Per i velocipedisti. Il Comitato per le corse velocipedistiche che avranno luogo a Tricesimo nel giorno 12 corrente, ci manda, con preghiera d'inserzione, il seguente regolamento:

Il percorso sarà di un giro di pista (m. 200 circa).

Il primo premio spetterà all' ultimo arrivato, e con lo stesso ordine saranno aggiudicati gli altri premi. Alla gara sono ammessi: il biciclette con trasmissione, ed il biciclo, che potranno essere di qualunque peso. Le macchine non devono però essere munite di freno.

I concorrenti dovranno, sulle loro macchine, continuamente progredire in avanti, ed è esclusa la posizione di assoluta immobilità, giacchè il Comitato non indice una semplice gara *equilibristica,* ma trattasi di conoscere quale sia la minor velocità colla quale un biciclista può progredire senza rimanere appiedato.

Le iscrizioni sono aperte dal 1° al *10* settembre in Tricesimo presso il signor Shuelz, a Udine presso i signori fratelli De Pauli.

Verrà dichiarato fuori corsa, e non avente diritto a premio: chi prolungherà volontariamente il percorso con deliberati mutamenti di direzione alla macchina; chi durante la gara si manterrà in equilibrio, o rallenterà la corsa, con l'aiuto di altra persona, o di un sostegno qualunque; chi calcolatamente causerà la caduta di altri corridori; *chi cimarrà appiedato.*

Qualora nessun corridore arrivasse al traguardo nelle condizioni volute dal regolamento, la Giuria è in facoltà di rinnovare la partenza.

Festa prorogata. La festa popolare a favore della fondazione Zorutti *che* doveva tenersi domenica a Gradisca, è stata rimandata a domenica 12 settembre.

Arrivo di un Ministro. Scrivono da Gorizia, 2 settembre:

« Stasera *alle sette giungerà* qui il ministro dell'agricoltura conte Ledebur, reduce della selva di Tarnova. Alle 8 e *mezza vi sarà* pranzo al capitanato. Domattina il ministro visiterà il bosco di Panovitz; alle 9.18 ant. ripartirà ».

Un mausoleo al conte La Tour. Scrivono da Capriva che il la*voro di costruzione del mausoleo* dedicato al compianto viticoltore conte La Tour, procede regolarmente. Esso viene eretto su d'un colle ameno in mezzo ad ubertosi vigneti.

Sentenza confermata. Biasotto Fortunato di anni 33, da Pordenone, condannato ad un mese di detenzione *per bancarotta semplice, ebbe in* Appello confermata la condanna.

La disgrazia di una signora. Ci scrivono da Latisana che ieri verso le 2 pom. la signora Palmira Pantaleoni Da Nardo, d'anni 60, donna *da tutti amata per il suo gran cuore, fu* vittima di un accidente piuttosto grave.

Mentre stava seduta sul limitare della *porta di casa,* le cadde sul piede destro un grosso legno, ch'era ivi appoggiato al muro, producendole lacerazioni e fratture alle dita.

Il benemerito medico del luogo, dott. Natale Pietti, le prestò premurosamente le prime cure, e quindi la fece trasportare all'Ospedale di Udine per essere operata secondo il caso esige.

— La signora Pantaleoni verrà operata questa mattina dal dott. Rieppi, per disarticolazione delle dita offese.

Mascalzoni vigliacchi. Sotto questo titolo il *Corriere di Gorizia* pubblica la seguente corrispondenza da Cormons, 1 settembre:

« La guardia di finanza *italiana* Viscorni addetta alla Dogana di Visinale, in seguito alle reciproche intelligenze fra le due dogane di confine, domenica scorsa, dal suo posto, come prescritto, si portò fino alla Dogana di Brazzano *per accertarsi* che due velocipedisti uscissero difatti dal Regno per farne conforme registrazione sui relativi documenti.

Compiuto il suo dovere, la guardia, come suo obbligo fece immediato ritorno, ma quando giunse in tutta prossimità del *ponte sul Judri, dalla* vicina strada, come tanti *forsennati si* presentarono quattro mascalzoni capitanati da certo Pietro Marcon d'anni 17, che inveirono villana*mente contro* la guardia, contro l'Italia e tutti gli italiani.

La guardia, calabrese, giustamente si ritenne per offesa e volle avvicinarsi a questi quattro villani per chiedere la ragione di questi insulti, ma i quattro prodi dopo avere fatto un gesto dei più villani se la diedero a gambe gridando come ossessi contro la guardia e gl'ita*liani.*

L'organo di finanza italiana, che volle una soddisfazione, retrocedette *immed*atamente e si portò dal ricevitore della Dogana di Brazzano *signor* Giuseppe Fiscandel, *il quale dopo sentito il lagno* fece rincorrere gli spavaldi, che fortunatamente vennero subito presi e assunti *a protocollo.*

Presente la guardia offesa dichiararono di non essere stati per nulla provocati e dichiararono altresì che il ribaldo caporione non faceva parte della comitiva, mentre in base ai successivi rilievi risultò il contrario restando accertato che *fu* proprio il Marcon il capo della comitiva e il promotore di quei triviali insulti.

La Dogana di Visinale ha fatto regolare rapporto ai suoi *superiori* di Udine, dai quali invoca provvedimenti affinchè le guardie che per ragioni d'ufficio *devono* passare il confine, sieno tanto rispettate quanto lo sono le austriache quando si portano su territorio *italiano* ».

UDINE

(La Città e il Comune)

L'igiene nei piccoli Comuni. E' *stata nominata* una Commissione per studiare i mezzi migliori per *risolvere* il problema dell'assistenza farmaceutica, ostetrica e veterinaria nei piccoli Comuni.

Emigranti respinti dagli Stati Uniti. In seguito al ritorno dall'America del Nord di malati emigranti *italiani,* respinti da quelle autorità perchè privi di mezzi, il Governo italiano ha dato delle disposizioni perchè sia rigorosamente sorvegliata l'emigrazione e sieno *impediti* a *partire tutti* coloro che non hanno i mezzi necessari per vivere per qualche tempo nell'America del Nord.

Congresso rientrato? La Direzione della Società operaia generale ci comunica con preghiera d'inserzione:

« La riunione delle Società di mutuo *soccorso del Friuli, che doveva tenersi* in Udine nel giorno 5 corrente, viene rimessa a tempo indeterminato, in causa *dello scarso* numero di adesioni ricevute ».

Gentile invito. Dall'impresa del teatro « Rossini » di *Venezia* abbiamo ricevuto invito — impresso su elegante cartoncino artistico — di assistere alla *prima rappresentazione della* nuova Opera *La Falena,* del maestro Smareglia, che si darà domani a sera.

Non mancheremo di riferire l'esito — che auguriamo felice — di questo nuovo lavoro, pel quale vi è grande aspettativa.

Ghiaccio artificiale. Vendita *esclusiva al dettaglio* del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

La disgrazia di un soldato. Stamane alle 5 partiva dalla caserma S. Agostino il 15 cavalleria « Lodi » pel campo di Verona. Preceduto dalla fanfara, *che suonava allegre* marce attraversò la via della città e sortiva da porta Venezia.

A circa due chilometri dalla città, il soldato conducente da carretta Jacovelli Giuseppe da Lecce, che stava seduto sul davanti della carretta guidando il *cavallo,* cadde a terra riportando una contusione al ginocchio destro.

Raccolto dai compagni, fu deposto in una carrozza di proprietà di un ufficiale del reggimento, che veniva dietro i carriaggi, e con questa accompagnato all'Ospedale militare ove fu ricevuto alle *ore 5 e tre quarti.* La contusione riportata dal Jacovelli fu giudicata grave.

Il 15° Reggimento Cavalleria « Lodi » è partito stamane per le grandi manovre, come è detto sopra, e non tornerà più di guarnigione a Udine ma andrà a Milano, e nella nostra città verrà il Reggimento « Saluzzo ».

Al simpatico Reggimento oggi partito, mandiamo il nostro saluto ed i migliori auguri.

Partenza dei richiamati. Alle 11.35 ant. d'oggi, un treno speciale porterà a Treviso i richiamati della M. M. classe 1866, che si recano al campo nel *Veronese.*

Fiori d'arancio. Ieri *si sono* celebrati gli sponsali del signor Alessandro Nimis colla gentile signorina Lina Zambelli, figlia dell'egregio dott. Tacito.

Per festeggiare il fausto avvenimento vennero fatte varie pubblicazioni: il signor G. A. Fabris ha dedicato agli sposi un mazzo profumato di « piccole prose », il dott. Dorigo di Cividale un « omaggio » in versi graziosi, ed altri amici altre composizioni poetiche.

Agli sposi felici mandiamo noi pure le nostre congratulazioni.

Ricordi artistici. Al teatro « Fenice » di Trieste si è inaugurata mercoledì sera la stagione autunnale coi *Pagliacci* e la *Cavalleria,* e fra gli esecutori vi sono tre artisti che cantarono in queste due Opere nell'or passata stagione di S. Lorenzo al nostro « Minerva », e sui quali il *Piccolo* — non facile alla *lode* — esprime i *seguenti giudizi.*

Parlando dei *Pagliacci* dice:

« La signorina Cassandro *fu una Nedda* più che discreta. La sua voce, senza essere molto voluminosa, è però limpida e bella.

« Il personaggio di *Arlecchino* venne eseguito iersera per la prima volta da una donna, e questa fu la giovanissima e vezzosa signorina Solara - Dorigo, la quale possiede un tesoro di voce fresca e squillante, ricca di promesse per l'avvenire. Cantò con grazia e perfetta sicurezza la *serenata,* dopo la quale fu evocata al proscenio da un applauso fragoroso ».

Il *Piccolo* poi parla della esecuzione della *Cavalleria,* e dice:

« Il tenore sig. Matassini, con la sua *bella ed estesa voce,* di *timbro* gradevolissimo, specialmente nelle acute, riscosse i primi applausi fin dalla *siciliana* e ne *riscosse* ancora dopo il duetto con *Santuzza,* dopo il *brindisi* e dopo *l'addio alla madre.* Fu commendevole anche, per sobrietà e correttezza, l'azione scenica da lui spiegata nell'interpretazione del personaggio.

« Una *Lola* simpatica fu la signorina Solara-Dorigo ».

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo; domani andrà in scena il nuovo ballo spettacoloso *Dolores.*

Mancante di mezzi. Verso le ore 8 pom. di ieri in via della Prefettura le guardie di città arrestarono certo Marchetti Domenico fu Angelo d'anni 47, muratore, per mancanza di mezzi e recapiti.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 17, del 28 agosto 1897 contiene:

Grassi Pietro fu Antonio di Formeaso in odio dei debitori Seiana Leonardo e consorti di Enemonzo *procederà nel giorno 21 ottobre 1897,* presso il Tribunale di Tolmezzo, all'asta dei beni siti in mappa di Enemonzo.

— Peruzzi Giacomo fu Giacomo di Dogna in odio dei debitori Pittino Antonio e Giacomo fu Giacomo detti Beto di Dogna, *procederà,* nel giorno 21 ottobre, presso il Tribunale di Tolmezzo, all'asta dei beni siti in mappa di Dogna.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Correnti Giuseppe: De Toni ing. Lorenzo lire 1.

Conti Carolina maritata Mora: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Facile-Pizzio Diamante: Rizzani Leonardo lire 2.

Van-Muloni Lucia: Clodig prof. Giovanni lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Facile-Pizzio Diamante:* Famiglia Cianfero di Tricesimo lire 1.

Van-Muloni Lucia: Famiglia Venier Romano lire 4.

Don Luigi Zucco: Rev. Parroco Della Rovere lire 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Correnti Giuseppe:* dott. Gualtiero Valentinis lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Correnti Giuseppe:* Baschiera avv. Giacomo e famiglia lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.6	751.1	750.9	751.3
Umido relativo	68	57	75	69
Stato del cielo	misto	misto	q.ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	SW	E	E
Vento (velocità km.	1	6	1	2
Term. centigr.	24.4	28.2	23.4	24.4

Temperatura (massima 29.0, minima 19.0)

Temperatura minima all'aperto 18.8

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente meridionali. Cielo in generale sereno.

L'odissea di Donna Elvira figlia di Don Carlos

Un giornale americano pubblica il seguente racconto fatto ad un suo redattore da Donna Elvira, figlia di Don Carlos, rapita dal pittore Folchi:

« Siamo sbarcati a Nuova York or fanno due mesi e mezzo circa. Eravamo sul punto di deciderci per l'acquisto di una bella villetta, quando la valigia che conteneva la maggior parte della nostra fortuna ci fu rubata al *Modern Hôtel*. Affine di facilitare le ricerche, ci trovammo nella necessità di rivelare alla polizia newyorkese il nostro vero essere, dopo avere ottenuta la promessa che non verrebbe commessa alcuna indiscrezione.

« Ma questa promessa fu così ben mantenuta, che tre giorni dopo un redattore del *New York Herald* veniva a proporre 1200 lire sterline a mio *marito* perchè scrivesse le sue Memorie. Nonostante l'imbarazzo nel quale ci trovavamo, tale proposta fu naturalmente respinta.

« Col poco denaro che ci rimaneva, ci recammo a Washington, ove il signor Growel, direttore del *Modern Hôtel* aveva indicato a mio *marito* uno de' suoi amici il quale aveva fatto costruire un magnifico albergo. Mio *marito* è incaricato delle decorazioni ed eseguisce attualmente affreschi per la sala da pranzo e la sala.

« Quanto alla valigia, non ne abbiamo ancora inteso parlare.

« *Qui mio marito è assalito ogni giorno* da nuove ordinazioni. Ora che si sa chi siamo, tutti vogliono acquistare i suoi quadri. E' vero ch'egli è pittore genialissimo.

« La mia presenza attrae molti clienti presso la Casa Robinson, ove lavoro a fare cappelli dalle 9 sino alle 19. Del resto, ho sempre amato questo genere di lavoro.

« Ricevetti la visita d'alcuni *barnums*. Rifiutai energicamente tutte le proposte che mi erano state fatte, dacchè ritengo essere cosa onorevolissima il guadagnarsi di che vivere col lavoro delle proprie mani, si sia principessa o no, ma mi ripugnerebbe assai di mostrarmi sovra un palcoscenico, ed a ciò preferirei di morire di fame ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A Homburg.

Berlino 3 — Il cancelliere *Hohenlohe e il von Bulow sono* partiti per Homburg.

Tutte le Potenze militari europee e anche il Giappone e gli Stati Uniti d'America vi sono rappresentate con speciali addetti; manca soltanto la Francia.

La presenza del cancelliere e del ministro degli esteri conferma l'importanza politica dell'incontro col Re d'Italia.

NOTE AGRICOLE

Preparazione delle botti.

E' una cosa già detta e ripetuta le mille volte, e su tutti i toni. La maggior parte dei nostri vini deve il poco credito che gode sul mercato e la sua facile alterabilità per la poca cura che se ne ha e per la poca pulizia dei vasi vinari.

Sono pochi gli enologi che tengono sempre le loro botti in perfetta condizione; i più le trascurano per quasi tutto l'anno, e solo ora, con un lavoro rapido e febbrile, si apprestano a ridurle in condizioni di uso, e mentre pei primi la preparazione delle botti si riduce a ben poca cosa, cioè ad una buona lavatura poco prima della vendemmia, pei secondi invece tale opera viene a risultare piuttosto lunga e complessa, stante i non pochi difetti che essa presentano.

Riproduciamo per sommi capi i mezzi pratici più adatti per preparare o risanare le botti affinchè i nostri lettori ne sappiano approfittare.

Botti nuove — Si lavano con acqua bollente e salata, poi con acqua fresca e limpida, indi si avvinano (cioè si risciacquano con un po' di buon vino e con acquavite nella dose di 1 litro ogni 4 ettolitri di capacità).

Botti con odore di asciutto — *a)* Si lavano per bene le botti con acido solforico diluito (1 kg. di acido e 10 kg. di acqua), poi si risciacquano con una leggera soluzione di acqua di calce, indi con acqua pura, e da ultimo si avvinano.

b) Si pone nella botte della calce viva, vi si versa un po' d'acqua, e si lava con una robusta scopa l'interno, o si fa rotolare ripetutamente il fusto. Indi si lava con molt'acqua e si avvina.

Botti con odore di muffa. — Se le botti si presentano molto ammuffite per modo di far ritenere che le muffe siano già addentrate nel legno, in allora l'unico rimedio ancora possibile è il fuoco. Si toglie un fondo della botte e vi si introduce una fascina o della paglia accesa per carbonizzare un sottile strato interno del fusto.

Si deve smuovere di continuo la botte, affinchè la carbonizzazione non risulti eccessiva. Si lava poi bene il vaso con acqua pura, si rimette a posto il fondo al quale si è fatto subire il medesimo trattamento, indi si avvina.

Quando le muffe sono ancora superficiali, si asciuga per bene il vaso con un braciere, e se vi ha del tartaro lo si toglie. Si sospende nell'interno della botte, passando per il cocchiume, un piccolo bicchiere contenente un po' di acido nitrico (acqua forte del commercio) e dei ritagli di rame. Si producono subito dei vapori rossi, irritanti, che si diffondono nella botte. Si chiude tosto il recipiente e così lo si lascia per un paio di giorni, affinchè i vapori di biossido d'azoto, così prodotti, distruggano le muffe. Si apre quindi il vaso, si toglie il bicchiere, si lava a dovere l'interno con liscivia di soda, poi con acqua acidulata, infine con acqua pura e si avvina.

Un altro mezzo, che ho sempre trovato efficace, e che si raccomanda per la sua grande semplicità, consiste nello spalmare con tutta diligenza l'interno della botte con del buon olio di olive, dopo averla perfettamente asciugata col braciere.

Botti acetite — In 10 litri d'acqua si sciolgono 4 kg. di soda del commercio (carbonato di sodio); la soluzione bollente si versa nel vaso, che si lava a dovere in tutte le sue parti; si lava ripetutamente poi con acqua per togliere l'eccesso di soda, indi si avvina.

Botti che hanno contenuto olio — Per ogni ettolitro di capacità si versano 500 grammi di soda sciolti in 5 litri d'acqua bollente. Si fa rotolare quindi a più riprese ed in tutti i sensi il fusto. Si risciacqua poi con acqua acidulata, quindi con acqua pura. A vece della soda si può adoperare un'eguale quantità di calce viva.

Botti che hanno servito a contenere liquori (marsala, rhum, anice, vermouth, ecc). Si riempie d'acqua il recipiente, lasciandovela per un paio di giorni, indi lo si vuota, mettendovi poscia, per ogni ettolitro la capacità, 30 grammi di cloruro di calcio del commercio sciolto in 30 grammi di acido solforico diluito con 8 a 10 volte il suo peso d'acqua. *Si lava dopo ripetutamente* con acqua pura e si avvina.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 settembre

Diversi lotti di greggie specialmente in titolo fino e qualche affare in organzini belli rappresentano il contingente delle transazioni odierne condotte a buon termine.

La nota dominante è, come pel passato, il sostegno del venditore che non cede la merce che allorquando gli vengono offerti prezzi di sua soddisfazione.

Il consumo, che, pur non volendo rifornire il proprio stock, ha bisogno di comprare la merce che gli occorre, fornisce giornalmente il mercato di serie domande, le quali, benchè non numerose, danno luogo a conclusioni a prezzi fermi non solo, ma tendenti al rialzo per certi articoli che scarseggiano su piazza.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 2 settembre 1897.

Grani.

Fromento nuovo	all'ett. da lire	22.15	a 22.75
Granoturco vecchio	» »	10.25	a 11.20
»	» »	9.75	a 10.06
Segala nuova	» »	—.—	a 12.50
Lupini	» »	—.—	a 6.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.15	a —.17

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.35	a 4.90
Fieno dell'alta II.	» »	3.90	a 4.15
Fieno della bassa I.	» »	3.35	a 3.60
Fieno della bassa II.	» »	3.30	a 3.80
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 3.50
Medica	» »	3.60	a 4.60

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	2.00	a 2.10
» in stanga	» »	1.80	a 1.90
Carbone di legna I qual.	» »	7.—	a 7.50
» » II »	» »	6.—	a 6.50

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Galline	» »	1.00	a 1.10
Polli	» »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.90	a 0.95
» femmine	» »	0.—	a 0.—
Oche	» »	0.80	a 0.90
Anitre	» »	0.80	a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.85	a 1.95
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0 —
Uova alla dozzina	»	0.72	a 0.75
Pomi di terra nuovi	»	0.05	a 0.06

Frutta.

Noci	al quintale da lire	21.—	a 22.—
Fichi	» »	7.—	a 12.—
Peri	» »	8.—	a 40.—
Pomi	» »	8.—	a 12.—
Prugne	» »	—.—	a —.—
Pesche	» »	10.—	a 40.—
Corniole	» »	—.—	a —.—
Uva	» »	25.—	a 35.—
Susine	» »	15.—	a 18.—
Lampone	» »	—.—	a —.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.72	a 0.78
Burro	al Chilog. da »	1.80	a 2.10
Patate	al quintale da »	5.—	a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	9.60	a 11.—
Frumento nuovo	» da »	20.50	a 23.75
Segala nuova	» da »	11.76	a 12.50
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Bastardone	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» da »	11.17	a 12.65

Foraggi. (*fuori dazio*)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.40	a 4.65
II.a » »	da »	3.90	a 4.35

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.65	a 4.—
II.a » » da	»	3.60	a 4.30
Medica » da	»	3.50	a 4.80
Paglia da lettiera al quint. da	»	3.—	a 3.70

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint. da L.	1.90	a 2.15
Legna in stanga	» da »	1.70	a 1.90
Carbone forte	» da »	6.—	a 7.50

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg. da L.	1.20	a 1.40
» » di dietro	» da »	1.50	a 1.90
Manzo I. qual.	» da »	1.—	a 1.70
Vacca	» da »	1.—	a 1.60
Pecora	» da »	0.80	a 1.35
Ariete	» da »	1.—	a 1.20
Castrato	» da »	1.20	a 1.40
Agnello	» da »	1.—	a 1.80
Capretto	» da »	0.—	a 0.—
Majale	» da »	0.—	a 0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 60 pecore, 60 castrati, 80 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 9 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

600 suini d'allevamento, venduti 220 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 3 settembre 1897.

	sett. 2	sett. 3
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.10	99.15
» fine mese	99.30	99 35
Detta 4 ½ ex coupons »	108.½	108 40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.½	327.¼
» 3 % Italiane ex coup.	305.½	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	496 —
» » » 4 ½	505.—	505 —
» 5 % Banco di Napoli	445 —	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	477 —	476 ½
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	782.—	790.—
» di Udine	125 —	135.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34 50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714 —	716.—
» » Mediterr. ex coup.	540 —	541.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.22	105 25
Germania . . . . »	129.90	129.95
Londra . . . . »	26.49	26.51
Austria Banconote . . . »	221.—	220.¾
Corone . . . . »	110.½	110.—
Napoleoni . . . . »	21.02	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.¼	94.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.22.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	[illegible]
M.* 6.05	9.10	O. 10.10	15.21
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	2.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.20
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.31	M. 6.18	8.56
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.21	M. 17.—	19.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.42	10.15
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.44
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.24

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco